

# L'ESPRESSO

## GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

**ABBONAMENTI**

Udine a domicilio e nel Regno  
Anno ..... L. 18  
Semestre ..... L. 9  
Trimestre ..... L. 5

Per gli Stati dell'Unione postale  
Anno ..... L. 28  
Semestre a Trimestre in proporzione  
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 10

**INSERZIONI**

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cont. 12 la linea.  
Avvisi in quarta pagina, cont. 8 la linea.  
Per inserzioni continuative prezzi da convenirsi.  
Non si restituiscono manoscritti.  
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5

### UNA PROTESTA!

È buffa anzi che no, è non è proprio un fuor d'opera, il procurarla tutta la pubblicità che essa merita.

La Patria del Friuli, la candida colombella che tuba ogni giorno il suo inno ad onore e gloria del generoso padrone che la alimenta, prorompe ieri in un grido, che dall'anima esultante, le ucel, quasi eloquente protesta della moralità offesa e vindice di essa.

A dirlo breve, la Patria del Friuli, protestò nel suo impagabile articolo di fondo di ieri, contro il maltoide Pietro Sbarbaro e, le sue Forche Caudine! — Il solo annuncio di una protestata destinata a scoccheggiare dritti i monti e oltre i mari, e a commuovere le anime timorate e pie che per invidiabile privilegio di natura tutta propria, le assomigliano.

Dopo aver narrato in singolar maniera il fatto, or non ha guari accaduto a Roma, e ch'ebbe a protagonisti un marchese di Pescaia, e un professore Sbarbaro, e con una lucidità di descrizione a ver dire incantevole, e co' suoi sudi, potersi di una logica la più inesorabilmente serrata, venne nella deduzione omai irrefutabile che se il marchese si recò all'ablazione del direttore delle Forche Caudine, armato di revolver, e lo estrasse, tutto ciò avvenne per personale difesa e per liberarsi da chi gli impediva di uscire dalla casa, e infine altro scopo non ebbe il Pescaia se non quello di dare una buona lezione all'offensore della baronessa moglie di S. E. Magliani!

Ma perchè, la elegante nostra consorella, non ha in fin, sulle prime detto che quella del Pescaia allo Sbarbaro, non fu che una visita di complimento?

Bella lezione invero che si va a dare in casa altrui, armati di revolver. Se nell'agimo del Pescaia, solo allungava la intenzione di uno strage allo Sbarbaro, non in casa di quest'ultimo, ma incontrato in Piazza o al Caffè, pubblicamente lo doveva consumare.

Gli è ben strano in qual modo poi si possa convertire l'offensore in offeso, o meglio, l'aggressore in aggredito. Come si vede, la logica trasformista guadagna del terreno, suco all'infuori della politica.....

Ma a parte le celle e diciamo un po'...

Il conviocamento nostro su quel che già designano per un nuovo scandalo.

Ha o non ha lo scrittore di giornali il diritto di denunciare al tribunale pubblico quanto egli crede possa interessare od illuminare la coscienza?

Ha o non ha il diritto di seguire con occhio attento le tante ingiustizie e peggiori, onde sono imbrattati gli uffici, i dicasteri, le amministrazioni tutte insomma del Regno?

E se scopre de' favoritismi, delle camarille, dei soprusi, delle cabale, dei ragghi, ed altro ancora di turpe, ha o non ha il diritto di far sapere a voce alta, tutti: questo avviene ed avviene all'ombra della legge che s'è mantenuto, concupita, infranta?

Or bene, ciò non è solo un diritto, ma un dovere del pubblicista indipendente, ed onesto.

E che? Vorremmo noi forse infuocari ingenui cotanto, da non ritenere da noi credere per vero, e per pur troppo vero, le tante e tante frangolanti (accostiamoci di così chiamarle), che avvengono nell'andamento della cosa pubblica, ad opera dei potenti o dei prepotenti che la dirigono?

Son forse nuovi in Italia, fatti di promozioni imperittate, di impieghi luorosi, di sicure, e di altro ancora, a tutto beneficio di tali che ne titoli avevano e meno meriti per conseguirli?

Forse che non furono o non sono tuttodì lasciati in non cale i migliori ed elevati e superbe, inesperte altezze, e mediocri, od i nulli?

Di che vita privata, di quale santuario domestico ci venite disciando? Quello è veramente un libero paese, in cui si può discutere di tutto, senza ambagi, senza sottintesi, senza paure, francamente, imperturbabilmente, e alla luce del sole.

Il nome pubblico, i reggitori di uno Stato, gli alti dignitari, coloro insomma che governano, se hanno gli onori e la gioia del potere, ne portino anco i pesi e tutta la responsabilità.

Tanto peggio per essi se non sono all'altezza morale dell'alto ufficio cui furono chiamati.

Confessiamolo sinceramente; sarebbero possibili le Forche Caudine se non ci fosse un po' di torbido..... nelle alte sfere della Capitale?

Ognuno, è proprio talento, giudichi lo Sbarbaro come meglio gli pare e piace, ma per gli articoli che servono

di pretesto alla recente sua aggressione in casa propria, egli ha per sé la coscienza del paese indignato.

E contro il presidente del governo, tanto più s'aggrava la indignazione del paese, quando si poggia mente che il signor marchese Pescaia, dopo aver violato il domicilio di un cittadino con le armi alla mano, dopo aver fortemente percosso nella stessa casa due signore, fu dall'Autorità giudiziaria rilasciato in libertà!

Tutto ciò è enorme e verrebbe sempre più a confermare quel che noi già dicemmo in passato, essere cioè la Giustizia, in Italia, ridotta ormai ad una vana parola di *non lettere*!

M. S.

### La riforma Comunale e Provinciale

**L'elektorato.**

La Commissione fu unanime nel concetto di allargare l'elektorato amministrativo ora vigente, all'estensione delle opinioni di coloro, che temono ogal allargamento degli ordini civili e politici, allegando lo specioso sofisma che cioè quanto più cresce la importanza delle attribuzioni nella vita degli stati e dei corpi locali, d'altrettanto si fa maggiore il bisogno di capacità e di garanzia; e che per conseguenza la compartecipazione all'amministrazione dee di tanto essere più ristretta, di quanto s'è, per quelle cause fatte più difficile. Sofisma specioso, il quale logicamente si ricondurrebbe al dispotismo od almeno alla oligarchia, la pessima fra tutte le forme di Governo. Né quel concetto venne meno in essa, anche quando seguendo criteri diversi si divise in maggioranza o minoranza.

Essa ritenne in genere, che i criteri dell'elektorato amministrativo sono diversi dall'elektorato politico; poiché altro è l'amministrazione dello Stato, altra quella degli enti locali. Qualunque possa essere il concetto che uno si formi dell'amministrazione locale, certo è che il comune odierno non è più il comune-stato, il comune-medievale. Il Comune odierno ha interessi e bisogni che generalmente si formano nella cerchia del suo territorio, e tanto più può dirsi un comune bene amministrato, per quanto più si tenga lontano dalla lotta e dai partiti politici, onde è che i criteri delle elezioni sono locali e municipali, ma non politici. Viceversa nelle elezioni politiche ogni interesse locale cede al generale, ogni elettore si schiera a seconda dei partiti politici; anzi il criterio della scelta è dettato da questi, e tanto più diciamo un collegio elettorale educato alla vita politica, per quanto più fonda i criteri dell'elezione nella scelta dei principi, che distinguono i diversi partiti.

Non ostante però questo concetto generale di distinzione fra i due elektorati, la Commissione nell'esame dei diversi sistemi e criteri, per stabilire le basi dell'elektorato amministrativo, non fu unanime, e si divise in maggioranza e minoranza.

La minoranza accetta nell'elektorato il progetto ministeriale tale quale è, e fa suoi i concetti da cui è partito il ministero nella presentazione della legge. Ancorchè, essa dica, i criteri dell'elektorato amministrativo siano diversi dal politico, pure non è possibile concepire che si possa essere elettore politico e non amministrativo. La contraddizione non consentirebbe, che quando uno si vede aver titolo sufficiente a dare un voto, che comprenda ed esprime interessi maggiori, non possa poi dare il suo voto amministrativo.

La maggioranza invece si applicò al sistema del censo, e quindi non accettò quella parte del progetto ministeriale, che dà diritto di voto per capacità a coloro, che lo avrebbero in forza della istruzione obbligatoria, ammise però tutti gli altri titoli di capacità, che sono nella vigente legge politica.

Il concetto da cui mosse la maggioranza della Commissione è che l'Amministrazione del comune ha una economia un carattere suo proprio, e questo carattere somministra appunto il criterio più limpido, più sicuro nell'ardua materia elettorale.

Il comune amministrativamente parlando, nulla ha di politico, ma è una amministrazione di interessi locali, per cui il diritto di famiglia. Ogni tale, è ovvio, aporrà chi possa aver titolo d'ingeneranza in questa amministrazione; chiunque cioè sia interessato, chiunque partecipi a questi interessi locali.

La capacità è sempre, fuor di dubbio, la condizione indispensabile dell'esercizio di qualunque diritto; ma dacchè esiste in una persona l'interesse, esiste, nella medesima la presunzione della capacità, che dura finchè non l'abbia esclusa una prova contraria.

Partendo dal concetto, che solo il contribuente abbia diritto al voto, la maggioranza non seguì però la regola del censo fesso, la quale subordina il diritto del voto al pagamento di una quota fessa, come è nella vigente nostra legge, e nelle proposte ministeriali, per cui restano esclusi i contribuenti minori, i quali uniti insieme forse concorrono alla maggioranza delle spese. Quindi dalla maggioranza della Commissione si accorda il diritto di suffragio ad ogni contribuente, che paghi una imposta qualunque al comune, sotto la forma di sovrimposta alle imposte dirette dello stato, o che paghi al comune una imposta diretta non minore di lire 5, la quale si può ritenere, anzi che limite, la minore imposta possibile. Similmente ammise come elettori per censo anche quelli che pagano nel comune la ricchezza mobile dello stato,

poiché lo Stato dando ai comuni un decimo della medesima, si considera quest'ultimo decimo come sovrimposta comunale.

Il progetto ministeriale come abbiamo veduto in un altro articolo estende il suffragio pure alle donne; accettate poi dalla maggioranza della Commissione.

Le principali disposizioni del progetto ministeriale modificato sono quanto all'elektorato le seguenti:

« Per essere elettore è richiesto il concorso delle seguenti condizioni:

1. di aver compiuto il ventunesimo anno di età;
2. di godere per nascita o per origine dei diritti civili nel regno;
3. di essere leggere e scrivere;
4. di avere uno degli altri requisiti determinati negli articoli seguenti.

Hanno ugualmente diritto all'elektorato le donne per le quali concorrono le condizioni volute dai numeri 1, 2 e 3 del presente articolo, ed hanno uno dei requisiti determinati dall'art. 40 seguenti.

« Sono equiparati ai cittadini dello Stato, per lo esercizio del diritto contemplato nel presente articolo, i cittadini delle altre provincie d'Italia, ancorchè manchino della naturalità.

« Sono elettori coloro che in forza dei numeri 1, e seguenti dell'art. 2 della legge 24 settembre 1882, n. 999 (serie 8) hanno diritto d'essere iscritti nelle liste elettorali politiche.

Gli elettori di cui al presente articolo non possono esercitare il loro diritto che nel comune ove hanno il domicilio civile.

Quando abbiano trasferito il loro domicilio, o la loro residenza, in altro comune, o vi abbiano mantenuto l'uno o l'altro per non meno di sei mesi, possono, dopo questo termine, chiedere con dichiarazione presentata al sindaco del comune dove sono stabiliti, che ivi si trasferisca il loro domicilio agli effetti del presente articolo.

Questa dichiarazione deve essere presentata prima della revisione annuale delle liste elettorali; ma non produce effetto, se non quando il dichiarante provi di aver rinunciato all'attuale domicilio, con altra dichiarazione fatta al sindaco del comune che abbandona.

« Sono elettori, quando abbiano le condizioni richieste ai numeri 1, 2 e 3 dell'art. 38 coloro che provano di contribuire, in qualsivoglia misura, alla tassa di ricchezza mobile, dovuta allo Stato ed alle sovrimposte sugli altri tributi diretti, e coloro che pagano almeno lire 5 per le tasse comunali di famiglia, valore locativo, bestiami, vettura domestica, esercizi e rivendite.

Sono esclusi elettori:

1. gli affittuari di fondi rustici, quando ne dirigono personalmente la coltivazione e pagano un annuo fitto non inferiore a lire 200.

Voleva la religione etrusca, tenuta in grande rispetto e venerazione da quei primi abitatori, che tutti gli edifici avessero un carattere sacro, come i templi e le tombe, e quelli destinati a importanti faccende civili, come città, forti e curie, venissero designati col medesimo rito e con le medesime linee accessorie al tempio augurale.

Tutti i riti necessari per inaugurare un tempio vennero seguiti dai sacerdoti sul Palatino, dove Romolo voleva edificare la città, alle mura, al pomerio e alla porta della quale venne santificata dal concetto del tempio. Romolo stesso volle tracciare il recinto con un solco, aggiungendo all'aratro una giovenca ed un bue; questo dalla parte esterna, e quella dell'interno; a significare che gli uomini dovevano essere tremanti a quelli di fuori, come le donne feconde a quelli di dentro. (1)

Da quello che ne suoi Annali di Tacito scritto Tacito, (2) pare che Romolo prendesse la messe col solco dall'angolo sud-ovest del monte presso il foro Boario, costeggiando prima il lato meridionale, l'orientale poi, e in seguito il settentrionale e l'occidentale, includendovi l'Arx Massima d'Ereole e costeggiando l'altare di Corso, le vecchie curie, e il

(1) Lido - De Mens. pag. 231 - Plutarco - Romolo II.  
(2) Libro XII. 24.

### APPENDICE

C. MORIGGIA e A. BERTUCCIOLI

### Usi e costumi degli antichi romani

**IL PALATINO.**

Sulla riva sinistra del Tevere, 22 Cm. lontano dalla sua foce, sorgono dei colli sui quali siede la più importante città del mondo. Ventinove secoli sono trascorsi da che un deuso bosco copriva le balze del Palatino, il colle centrale a cui facevano corona il Saturnio detto poi Campidoglio - arido per le rupi e per i dumi (1); l'Aventino berreggiante per i miri, i lauri e i lecci (2); il Celio che dalle numerose cerchie cui dava vita, chiamavasi Quirinaliano (3); il Viminale che dai vicini ebbe nome (4); l'Esquilino o il Fagutale che dagli eschi e dai faggi appellavasi (5). Nelle vaste solitudini di questi monti, ricchi di saline e di acque, ne' primitivi tempi non

(1) Virgilio - Eneide - VIII. 318.  
(2) Ovidio - Fasti III. 293 - Lucus Aventino suberat niger illic umbra.  
(3) Tacito - Annali IV - 85.  
(4) Festo - in viminalis.  
(5) Varro - De Ling. lat. V. 40 - 51 - 152.

erano che covili di fiere e poche capanne di pastori (1). Secondo le mitiche storie, Giano, Saturno ed Evandro portarono civiltà fra quella primitiva e selvatica gente. Giano fu il primo re in queste terre, ed aveva la sua residenza sul monte che da lui appellossi Gianicolo; Saturno fu il primo ad insegnare a seminare il grano ed aveva sede sul Saturnio; Evandro fu il terzo che portò la sua dimora dall'Arcadia sul Palatino, il colle cioè che doveva dar legge a tutto il mondo.

Era questo colle, come si disse, circondato da tutti gli altri, elevato sul livello del mare per cinquantadue metri e diviso in due parti principali per mezzo di un intermorio; quella occidentale nomavasi Germato, mentre Palatino era propriamente detta quella ad oriente; il nome poi di Veltia era sarbato a quell'appendice che staccandosi dal lato nord del Palatino prolungavasi verso l'Esquilino nella direzione del tempio di Venere e Roma presso il Colosseo. Le due parti principali del colle hanno avuto dalla natura una forma quadrata, presentando, se non perfettamente orientati, i quattro lati ai quattro punti cardinali, e sono compresi comunemente sotto il nome di

(1) Vasto tunc in his locis solitudines erant. Liv. I. 4. Jam modo, qui fuerunt silva, pecorumque recessus, Urbs erat..... Ovidio - Fasti - III. 71.

Palatino. Le radici di questo colle erano di frequente visitate dalle acque del Tevere le quali, per gli straripamenti, si spingevano nella valle Murcia, bagnando tutto il lato meridionale, e per il Valabro (1) fino al Foro dove lasciavano de' ristagni (2).

Fu infatti dopo uso di questi straripamenti che le acque del Tevere, ritirandosi, lasciarono alle radici del colle e sotto un selvatico fico i due figli di Rea Silvia che per ordine dello spietato Amulio, loro zio e usurpatore del regno d'Alba, erano stati gettati nel Tevere, perché affogassero. Il fico selvatico che sorgera sull'avea del Foro ove poi spaziosi il Comizio, venne per lungo tempo coltivato e custodito come cosa sacra; e vennero pure tenuti come tali la capanna di Faustolo ova Romolo e Remo ebbero ricetto, la quale trovavasi sul lato meridionale del Germato, e il Lupercale, o la grotta sacra a Pano, che aprivasi nello stesso lato del monte. Inoltre erano tenuti in grande venerazione il tempio che Evandro aveva innalzato alla Vittoria al nord-ovest del Germato, il quinto

(1) Così detto e perché, secondo Varro, vi andassero con la vela, o perché, secondo Dionisio, con voce palagica si chiamavano veltia tutti i luoghi palustri.  
(2) I Tarquini tolsero questa causa di malattia, prosciugando con canali sotterranei e con la Cloaca Massima il Foro.

e il sesto sacario degli Argei (3), e il grande altare innalzato a piè del colle sotto il Lupercale ad Ereole, per aver questo eroe greco, nelle sue corse avventurose, toccate le rive del Tevere e ucciso Caio, immane ladrone di armenti e infamia della selva Aventina (2).

Il Palatino, colle sacro ai suoi primi abitatori, fu da Numitore, che in grazia di Romolo e Remo tornò a regnare in Alba, donato a questi suoi nepoti, perchè essi ne' luoghi ove furono esposti ed allevati, fabbricassero una città che raccogliesse oltre tutti i pastori del colle vicini, compagni dei due arditi e gagliardi giovani, anche il soverchio della gente raccolta in Alba. I due fratelli non furono d'accordo sul luogo e sal nome della città e su chi ne doveva avere il governo, e nella contesa Remo restò ucciso. Romolo, rimasto solo, pose mano a fondare sul Palatino la città secondo i riti augurali di Etruria (3).

(1) Erano, secondo alcuni, divinità primitive, secondo altri, illustri Argei o Greci ivi sepolti ai tempi di Evandro, e per altri erano luoghi (24 in tutto) in cui i pagani convenivano per ragione di culto.  
(2) Questo famoso ladrone rubò i buoi anche ad Ereole mentre dormiva, e per non far scoprire delle orme la direzione presa dagli animali involati, li traveva e se disto per la coda conducendoli nella sua spelonca dell'Aventino.  
(3) Plutarco - Romolo II.

Volera la religione etrusca, tenuta in grande rispetto e venerazione da quei primi abitatori, che tutti gli edifici avessero un carattere sacro, come i templi e le tombe, e quelli destinati a importanti faccende civili, come città, forti e curie, venissero designati col medesimo rito e con le medesime linee accessorie al tempio augurale.

Tutti i riti necessari per inaugurare un tempio vennero seguiti dai sacerdoti sul Palatino, dove Romolo voleva edificare la città, alle mura, al pomerio e alla porta della quale venne santificata dal concetto del tempio. Romolo stesso volle tracciare il recinto con un solco, aggiungendo all'aratro una giovenca ed un bue; questo dalla parte esterna, e quella dell'interno; a significare che gli uomini dovevano essere tremanti a quelli di fuori, come le donne feconde a quelli di dentro. (1)

Da quello che ne suoi Annali di Tacito scritto Tacito, (2) pare che Romolo prendesse la messe col solco dall'angolo sud-ovest del monte presso il foro Boario, costeggiando prima il lato meridionale, l'orientale poi, e in seguito il settentrionale e l'occidentale, includendovi l'Arx Massima d'Ereole e costeggiando l'altare di Corso, le vecchie curie, e il

(1) Lido - De Mens. pag. 231 - Plutarco - Romolo II.  
(2) Libro XII. 24.

2. I conduttori di un fondo con contratto di partecipazione al prodotto, quando il fondo da essi personalmente condotto a colonia parziaria è colpito da un'imposta diretta di qualsiasi natura, di lire 80.

3. coloro che conducono personalmente un fondo con contratto di fido, a canone pagabile in derrate, oppure con contratto misto di fido e di partecipazione al prodotto, quando il fondo è colpito da un'imposta diretta, di qualsiasi natura non minore di lire 80;

4. coloro che pagano per la loro casa di abitazione e per gli opifici, magazzini o botteghe di commercio, arte, o industria, od anche per la casa di abitazione ordinaria, una pigione non minore:

nei comuni che hanno meno di 2,500 abitanti, di lire cinquanta; in quelli da 2,500 a 10,000 abitanti, di lire settanta; in quelli da 10,000 a 50,000 abitanti, di lire ottanta;

in quelli da 50,000 a 150,000 abitanti, di lire cento; in quelli superiori a 150,000 abitanti, di lire centoquaranta.

Il diritto elettorale appartiene anche ai corpi morali legittimamente riconosciuti che pagano le contribuzioni indicate nel presente articolo.

Per sostituire il censo elettorale, al padre o alla madre, se investita della patria potestà, si tiene conto delle imposte che pagano per beni della prole al coniuge di quelle che paga l'altro coniuge quando per questo non concorrono le condizioni contemplate dal numero 1, 2, 3 dell'articolo 38; eccettoché i coniugi siano personalmente separati per effetto di sentenza passata in giudicato, o per mutuo consenso omologato dal Tribunale.

Per gli effetti elettorali, le imposte pagate dai proprietari di beni indivisi, o da una società commerciale, possono essere calcolate a tutti o parte dei soci, purché la quota attribuita a ciascuno di essi non sia inferiore a lire cinque.

Lo stesso metodo si applica nel territorio della compartecipazione dei soci nei diritti elettorali nascenti dalla disposizione dell'art. 40 purché la quota di ciascuno di essi non sia inferiore ai limiti seguenti nei n. 1, 2, 3 e 4 dello stesso articolo.

L'esistenza delle società di commercio si ha per sufficientemente provata da un certificato del cancelliere del tribunale di commercio, indicante i nomi degli associati.

In Italia

Una nuova galleria a Genova.

Il Consiglio di Stato ha dato il suo parere favorevole al progetto delle opere occorrenti all'apertura di una galleria di comunicazione fra la stazione marittima al porto di Genova e le gallerie la esercizio, fra la stazione di Piazza Principe.

È prevista una spesa complessiva di lire 1,858,000.

La relazione del Sindaco sul cholera a Napoli.

Al Consiglio comunale, nella seduta di giovedì, il sindaco fece una minuta relazione sull'operato del Municipio nell'invasione choleric.

Enumerò le spese sopportate dal Municipio per venire in aiuto delle famiglie povere colpite dal morbo.

tempietto dei Lari: quindi, e per la natura del luogo e per le disposizioni del rito augurale, la primitiva città ebbe la forma di un quadrato, forma propria a tutti i luoghi sacri alla religione. Nei luoghi in cui Romolo voleva che la città avesse una porta, sollevava l'ara portandolo, e qui non faceva il suolo. (1) Romolo dressò poi egli stesso l'arazione delle mura, lungo le quali tanto internamente che esternamente lasciò uno spazio libero, chiamato pomerio, luogo sacro in cui, secondo la religione etrusca, non potevasi coltivare; e tre ingressi o porte, di due soltanto delle quali è a noi pervenuto il nome, di quella cioè che metteva sulla Via Sacra, chiamata Mugonia, e di quella che dava la scesa al Velabro, detta Romana. Così, secondo le antiche tradizioni, nel 753, prima della nascita di Cristo, il 21 di aprile, giorno sacro agli antichi pastori del Lazio, perché in esso celebravasi Pale, la loro dea protettrice, ebbe principio sul Palatino (2) la città eterna, che nella lingua del volgo chiamasi Roma, in quella dei sacerdoti Fiora, e in quella dei misteri con un terzo nome che non era permesso rilevare sotto pena di grandi sciagure. Al

(1) Da portare, secondo il Rollin, derivò il nome di porta, perché portavasi l'aratro dove non si voleva aprire una porta. (2) Alcuni vogliono che il nome di Palatino derivi da quello della Dea Pale.

Il solo brodo costò 10,848 lire. Altre lire 44,148 furono distribuite in danaro contante e lire 92,552 per biancheria ed effetti di vestiario.

Furono distribuite 18 mila razioni dalle cucine economiche delle singole sezioni.

Disse che le notizie economiche verranno chiuse soltanto quando il bollettino per 4 giorni consecutivi segnerà zero.

Fatta la storia dell'impianto delle becherie municipali: cosa difficilissima esclamò l'oratore, e pur riusciamo a fare arrendere coloro che intendevano speculare sulla sventura. Intanto i locali delle becherie municipali rimarranno sempre aperti e pronti all'occorrenza, come sarà aperto un certo articolo del codice penale per punire i trasgressori. Auguriamoci però che i beccai facciano senno.

Parlò delle disinfezioni. Disse di aver invitato il prof. Giglioli in seno della Commissione sanitaria per udire i diversi metodi di disinfezzanti. Parlò dell'efficacia del cloruro di silicio, e dell'utilità delle suffumigazioni di zolfo. Indicò le spese erogate, che in totale ammontano a lire 1,444,445.

All'Estero

Guglielmo sofferente.

Berlino 4. L'imperatore sofferendo per una leggera onfazione ad una spalla prodotta, dallo avere scivolato sul pavimento della sua stanza, rinunciò al progetto di caccia a Vernigerode.

Voce infondata.

Berlino 3. La voce che il governo abbia preparato un progetto per l'aumento dei diritti sui grani, è infondata.

IL NOSTRO NUOVO ROMANZO

Fra breve intraprenderemo la pubblicazione in Appendice di un nuovo romanzo, tradotto appositamente per il nostro Giornale, dal Francese, da un egregio nostro collaboratore straordinario, e destinato ad un grande successo presso i lettori del Friuli.

GLIENENZA DE' BERGENHEIM

è il titolo di questo lavoro, potente e magistrale studio di caratteri, di passioni, e in cui si intrecciano con arte mirabile situazioni eminentemente drammatiche, scene di grande efficacia e palpanti di interesse.

Insomma con la pubblicazione del nuovo Romanzo, crediamo di aver fatto un vero regalo ai nostri benevoli ed assidui lettori.

In Provincia

Gemona 4 novembre.

Come vi scripsi ieri ebbe luogo il nostro grande mercato annuale dei Santi. Il concorso come era a prevedersi fu grandissimo, e a dir vero gli affari non furono in proporzione sebbene qualche cosa sia stato fatto.

oni vogliono che questo nome arcano fosse Amor, anagramma di Roma; altri Valentia, traduzione latina del nome Roma grecoamente scritto; altri infine Angerona che era pure il nome di una divinità misteriosa protettrice della città. Raccontasi quei primi pastori entro la nuova mura, innalzarono tosto sul Palatino povere ed improvvisate capanne di forma circolare e coperte di vimini, e vari edifici sacri, come il tempietto di Giove Statore, fabbricato per voto fatto da Romolo nella guerra contro i Sabini; l'Ara sacra a Roma, chiamata Roma quadrata, specie di altare sorgente secondo il rito in mezzo alla città; il sacello dei Lari; il tempietto dei Penati; le vecchie magistrature (curias veteres) ecc.

La povera casa e i modesti sacri, tranne quelli che la religione volle conservati intatti (1), cederono col tempo il posto a splendide dimore e a sontuosi templi, come quello della Gran (1) Al tempo di Dionisio (L. 79) rimaneva ancora la capanna di Romolo sulla via che dal Palatino conduceva al Circo, e mostravasi sullo stesso luogo un cancello con una lupa allattante gli infanti. Tacito dice (XIII. 55) che il fico ruminale posto nel comizio (singolare reliquia della storia e della credenza nazionale) cominciò a scacciarsi 840 anni dopo che sott'esso furono uccisati Romolo e Remo. Di Larentia parlavano le feste Larentali, come le Lupanali e la grotta a piè del Palatino ricordavano in lupa. (Continua)

Nella sala Sociale ebbe luogo una grande festa da ballo che si protrasse animatissima sino alle prime ore d'oggi. Olt'anzì riuscì di qualche danno per la recita della compagnia drammatica Doria che come scrisi agisce sulla scena del nostro Teatro Sociale. Tuttavia il pubblico era abbastanza numeroso e la compagnia stessa produsse nella commedia Il Signor Alfonso diada a vedersi di essere composta d'ottimi elementi.

L'istituzione della nostra Scuola d'Arti e mestieri si può dire ora un fatto compiuto, imperocché fu pubblicato l'avviso che segue:

Municipio di Gemona

Il Consiglio Comunale di Gemona nella seduta 25 giugno p. p. deliberò di istituire in Comune una Scuola d'Arte applicata alle industrie.

Questa Scuola si divide in due corsi: uno, diurno quotidiano; l'altro, serale quotidiano e festivo.

Sono ammessi nella prima Sezione tutti quegli alunni che saranno stati licenziati dalla Classe IV Elementare, e quelli che, avendo compiuto gli anni 12 sosterranno con buon esito un esame sulla materia di detta Classe.

Nella Sezione seconda, sono ammessi quelli che avranno compiuto con successo la sezione I. ovvero il primo anno delle Scuole Secondarie; ed anche quelli che, avendo compiuto 14 anni, sosterranno con buon esito un esame nelle materie della Classe II. Elementare.

L'insegnamento viene impartito da due Professori titolari, e da appositi incaricati.

Il Programma scolastico comprende il Disegno Ornamentale, Geometrico ed Architettonico, Modellazione, Geometria, Aritmetica, Lingua Italiana, Storia, Geografia, e lezioni di Teologia.

L'iscrizione resterà aperta dal giorno 4 al 20 novembre p. v., dalle 9 alle 12 ant., nel locale delle Scuole Elem. maschili.

Con altro avviso s'indicherà il giorno in cui avranno principio le lezioni con il relativo orario.

La giunta municipale, valendosi del concorso governativo, ed animata dal generoso sussidio di questa società operata e di quello della provincia, si è creduta in dovere di proporre l'attivazione di una scuola che torna a grande vantaggio della numerosa classe operata del comune e del distretto; onde ha ferma fiducia che tutti i giovani artigiani sapranno apprezzare l'importanza della nuova istituzione, per fruirne quindi dei notevoli benefici.

Il Sindaco Cav. Daniele Stroili.

Resiutta, 1 novembre.

Il Sindaco del comune di Resiutta avvisa che essendo stato tolto per le migliorate condizioni sanitarie del regno il divieto delle fiere e dei mercati, l'annuale mercato-fiera di Sao Martino avrà luogo nei giorni 11 e 12 novembre corr. mese.

Il Sindaco P. Polama Pietro.

N.B. La Direzione delle Ferrovie ha disposto che i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti per la Stazione di Resiutta nei giorni 10, 11 e 12 novembre corr., siano validi sino all'ultimo treno del 13 successivo.

Madre degli Dei, Cibele, quello di Giove Vincitore, quello di Giove Propagatore ecc. e le stesse mura di Romolo, insufficienti a contenere la crescente popolazione, dovettero cedere il posto a lasciarvi appollitare da altre fabbriche, al pubblico che private, innalzate e sotto la repubblica e sotto l'impero. Fra gli insigni repubblicani che tennero dimora sul Palatino vanno ricordati: i Gracchi e Flavio Flacco che, amico e difensore di Caio, per sostenere i provvedimenti politici, lasciò la vita coi figli nella fiera battaglia civile sull'Aventino; Luco Crasso, il primo ad avere sul Palatino una magnifica casa adorna di sei colonne di marmo dal monte Imetto: M. Emilio Scauro, quello stesso che divenuto ricchissimo per lo suo proscrittore di Silla, oltre che abbellì sontuosamente la sua casa sul Palatino, fece un teatro temporario a tre ordini, il primo di marmo; il secondo di vetro e il terzo di legno incrostato d'oro, capace di 80000 persone, con 860 colonne e 3600 statue di bronzo; l'oratore Ortensio, la cui casa fu abitata per oltre 40 anni da Cicerone e Claudio fra loro nemici, perchè la casa e le ville del primo furono abbracciate dal furor del secondo che innalzò un tempio alla Libertà nel luogo ove sorgeva la casa del grande oratore; Catilina tristemente famoso per la sua congiura contro la repubblica. (Continua)

LA FESTA DI IERI A TORINO

Alle ore 2 ebbe luogo ieri, nel Salone dei concerti, la cerimonia delle premiazioni.

Intervenero i Reali, il principe Amedeo, il principe di Carignano, i Ministri Grimaldi e Coppiola, Corrales, Biancheri e tutti le autorità.

Nell'emiciclo, presso posto gli espositori premiali, molte signore e i pochi invitati.

Fino dal mattino l'affluenza all'Esposizione è stata grandissima. I viali della Mostra erano durante tutto il pomeriggio affollatissimi.

La truppa faceva ala all'arrivo dei Sovrani che furono accolti ed accompagnati con continue ovazioni.

La funzione fu iniziata con un discorso del principe Amedeo, presidente del comitato generale.

Parlarono quindi l'onor. Berti, presidente della giunta, l'onor. Villa, presidente del Comitato esecutivo, il ministro Grimaldi ed il sindaco Sambuy. Furono pienamente applauditi.

Terminati i discorsi venne consegnato al Re il volume contenente il nome di tutti i premianti.

Da ultimo furono proclamati ad alta voce soltanto gli espositori, ai quali venne conferito il diploma d'onore.

La cerimonia, chiusa al suono della marcia reale e fra gli applausi dei convenuti, è riuscita ordinata, impo- neurissima.

Dalla relazione dell'on. Berti risultò che su circa 13 mila espositori ne sono premianti la metà ossia sei mila cinquecento.

Dal Comitato di revisione furono esaminati 1507 roliani e su questi 80 furono accolti modificando così la decisione della Giurie soltanto per questo esiguo numero.

Le onorificenze accordate al Veneto sono numerosissime e la nostra Provincia può andar superba di non essere l'ultima tra le consorelle. Di fatti dall'elenco che pubblichiamo risulta come alla Mostra di Torino gli espositori Friulani ottennero:

Table with 2 columns: Category and Number. Diplomi d'onore: 1; Medaglie d'oro: 5; Id. d'argento: 18; Id. di bronzo: 24; Menzioni onorevoli: 17; Totale: 85.

a cui sono d'aggiungersi le seguenti onorificenze di collaborazione:

Table with 2 columns: Category and Number. Medaglia d'oro: 1; Id. d'argento: 4; Id. di bronzo: 3; Menzioni onorevoli: 1; Totale complessivo N. 74.

Questa cifra però è certo che andrà ancora aumentata imperocché nell'elenco suddetto manca in fine qualche classe, ed è indubitato che nella foga della copiatura qualche errore ci sia incorso.

GLI ESPOSITORI FRIULANI Premianti a Torino

BLENGO UFFICIALE Divisione I. - Belle arti. Sezione III. - Arte Musicale.

Campagna. Medaglia d'oro - De Poli G. B., Udine.

Div. II. - Didattico, Libri e Biblioteche. Sezione IV. - Costruzioni, edifici, strumenti, attrazzi.

Classe I e II. Medaglie d'oro - Società Giardini d'Infanzia, Udine - Piccola con Gabriele. (med. di collaborazione); Udine.

Sez. V. - Metodi d'insegnamento letterario e di cultura generale. Classe III, IV, V e VI.

Medaglia d'argento - Battaglini Giuseppe, Udine, per applicazione metodo frobbiano.

Sezione VI. - Metodo d'insegnamento generale di scienze positive e sperimentali. Classe VII e VIII.

Medaglia d'argento - Mayer prof. Giovanni, Udine. Menzione onorevole - Ferrari prof. Giuseppe, Udine.

Sez. VIII. - Istituti, Libri, e Biblioteche. Medaglia d'argento - D'Agostini dott. Ernesto (med. coll.) Udine, direttore della scuola Allievi Zappatori - Legato Piccola, Udine; per conferenze e premi agli agricoltori - Natucci Carlo, Gemona; per libri di pedagogia - R. Letti

tuto tecnico di Udine - Scuola Allievi Zappatori Udine - Viglietto dott. Federico (med. coll.), Udine.

Medaglia di bronzo - Provveditore agli studi, Udine, per relazioni sull'ingegnamento primario.

Menzione onorevole - Vismara Antonio, Udine; per suoi libri.

Classe XV. - Scuole industriali dipendenti dal ministero di agric. ind. e commercio. Medaglia di bronzo - Società di disegno industriale, Fordenone; per lavori in ferro battuto - Scuola d'arti e mestieri, Udine.

Sezione speciale. Classe I. - Ragioneria. Medaglia d'argento - Marchesini prof. Ing. Giorgio, Udine.

Classe II. - Stenografia. Medaglia d'argento - Società stenografica, Udine.

Div. III. - Produzioni scientifiche e letterarie. Sezione X. Classe I. - Astronomia, fisica terrestre e meteorologia.

Menzione onorevole. - Vitale prof. Emanuele, Pordenone.

Classe II-XV. - Scienze e lettere. Medaglia d'oro. - Deputazione provinciale Udine. (Geologia del Friuli). Menzione onorevole. - Bassi Ing. Riccardo, Anzico.

Div. IV. - Previdenza ed assistenza pubblica. Sezione XI e XIII.

Medaglia di bronzo. - Manticomi piccoli e sparsi, Udine (Utilissimi) - Ospedale di S. Giovanni, Udine - Manzini Giuseppe, Udine.

Menzione onorevole (di collaborazione) - Perusini dott. Andrea di Udine.

Sezione XIII. - Classe II. Menzione onorevole. - Fabris Angelo, Udine.

Sezione XII. - Letteratura della previdenza e della beneficenza. Medaglia d'argento (Min. Agr. e Com.) - Mantica co. Nicolo, Udine.

Società di Mutuo Soccorso. Medaglia d'oro di II. classe. - Società generale di M. S. ed istruzione fra gli operai di Udine.

Medaglia d'argento. - Società operaia di M. S. e istruzione di Cividade del Friuli. - Società di M. S. fra gli operai di Pordenone.

Menzione onorevole. - Società di M. S. fra gli operai in S. Vito al Tagliamento.

Istituzione di Beneficenza. Medaglia d'argento. - Ospedale Civile di Udine.

Medaglia d'argento (di collaborazione) - Schiavi avv. Luigi Carlo, Udine.

Medaglia di bronzo (di collaborazione) - Barbusco Luigi, Udine - Genari Giovanni, Udine - Volpe Marco, Udine.

Div. V. - Industrie estrattive e chimiche. Sezione XV. - Classe I, II e III. Medaglia d'argento. - Ferriero di Udine.

Medaglia di bronzo. - Andony Carlo di Resiutta per schisto bituminoso - Società Veneta di costruzioni di Padova per le terre cotte della fornace Chiozza di Pasiano di Pordenone.

Menzione onorevole. - Azzola Alessandro di Tarcento - Pitacco dottor Luigi di Udine.

Sezione XVI. - Arti Chimiche. Classe I. Medaglia d'argento. - Coccolo Maddalena di Udine.

Menzione onorevole. - Manin Ludovico, Appiano di Udine.

Div. VI. - Industrie meccaniche. Sez. XVII. - Meccanica generale. Medaglia di bronzo. - Savoia fratelli di Fiambrone.

Sez. XVIII. - Ingegneria e meccanica industriale. Medaglia di bronzo. - Grossi Antonio di Udine.

Sezione XXI. - Meccanica agraria. Medaglia di bronzo. - Sello Giovanni di Udine.

Sez. XXII. - Meccanica di precisione. Menzione onorevole. - Schiavi fratelli di Udine.

Div. VII. - Industrie manifatt. Classe II. - Industria delle carte ed affini, arti grafiche. Cat. 1 e 2. - Prodotti delle cartiere e carte preparate.

Medaglia di bronzo. - Galvani Andrea Pordenone. Cat. III. - Prodotti delle arti grafiche. Medaglia d'argento. - Passero Enrico Udine.

Medaglia d'argento (collaborazione). — Simonetti, disegnatore della litografia Passero di Udine. Medaglia di bronzo. — Patronato S. Spirito, Udine. Classe III. — Industria dei filati e dei tessuti. Cati I. — Filati e tessuti di seta. Medaglia d'oro. — Kiedler avv. Carlo, Udine. Medaglia d'argento. — Broili e Blum, Udine — Morelli Vincenzo, Udine. Medaglia di bronzo. — Agosti Francesco, Udine — Ballico G. B., Udine — Conti Alessandro, Udine — Di Gasparo fratelli, Verme (Udine) — Gagnano G. B., San Daniele del Friuli. Menzione onorevole. — Toffolatti G. B., Udine. Classe IV. — Indumenti ed abbigliamento dell'uomo. Menzione onorevole. — Rosa Giuseppe, Maniago. Classe V. — Finimenti di pronta abilitazione e di pubblici stabilimenti. Medaglia di bronzo. — Bardasco Marco, Udine — Gorgacini Carlo di Cividale. Menzione onorevole. — Bisattini Giuseppe di Udine. Classe VII. — Industrie degli utensili e dei mobili in metallo. Diploma d'onore. Zecchin, Antonini e C. di Maniago. Classe XI. — Lavori da orfeca e gioiellieri. Medaglia di bronzo. — Moretti Conti Anna di Udine — Santi Carlo di Udine. Div. VIII. — Economia rurale orticola e forestale. Classe I, II e III. (categorie dalla I alla XI). — Prodotti del suolo. Medaglia d'argento. — Porcia G. B. S. Vito al Tagliamento. Medaglia di bronzo. — Degani G. B., Udine. Classe III. Categoria II. — Vini rossi da pasto dell'annata 1883. Menzione onorevole. — Coccani Antonio, Cividale. Vini bianchi da pasto dell'annata 1883. Medaglia di bronzo. — Genuzio Giovanni Francesco, Fregida. Vini rossi da pasto oltre l'anno e fini. Menzione onorevole. — Coccani Antonio, Cividale. Classe IV. Categoria XIII. — Alcolici. Menzione onorevole. — Caria Celestino, Udine.

In Città

La banca mutua popolare cooperativa. Questa sera si riunisce la Commissione nominata dalla Società Operaia generale nelle persone dei signori: Tullini Edoardo, Cloza Fabio, Cantarutti Federico, Conti Giuseppe, Genuzzi Giovanni, Schiavi avv. Luigi Carlo, Gambierasi Giovanni e Bardusco Luigi, per studiare modo di dar vita a questa istituzione. Noi di auguriamo che i lavori che la suddetta Commissione va ad intraprendere sieno coronati di un esito felice, talché la nostra classe lavoratrice possa in breve tempo trovare un'altra ancora di salvezza nei suoi bisogni di credito. Far acquistare il credito dopo aver dimostrato di saper praticare i santi principi della previdenza e quindi del risparmio è il grande problema che le banche mutue popolari cooperative hanno risolto. Nella nostra città, ove le istituzioni di previdenza fioriscono e sanno salire tanto in alto di operai, citate fra le prime a modello, ove la classe operaia ha il vanto di aver saputo farsi forte col risparmio per giorno della sventura, è indubitato che la nuova banca mutua sia destinata ad un brillante avvenire, recando così non pochi vantaggi a quella classe della quale va ad istituirsi. E anzi per tale motivo che mentre dalla sua comparsa alcuni danno non sentiranno le istituzioni cittadine di credito, tutte assieme operando nella rispettiva cerchia d'azione faranno sì che tutte le classi sociali potendo approfittarne di esse, andrà mano mano accorpando il tarlo più rodente del benessere sociale, l'usura.

Trattate meglio gli operai. Si grida tanto se gli operai per salvaguardare i loro diritti si danno allo sciopero, e non si appoggiano che minimamente quando vengono trattati da certi padroni come tanti schiavi o peggio. Noi non criticiamo la condotta di quelli, perché parole bastevoli di riprovazione difficilmente si possono trovare, ma domandiamo invece come l'autorità non si intrametta perché le ragioni de-

gli oppressi non vengano calpestate da certi prepotenti. Abbiamo dettato queste poche parole riferendoci al fatto già pubblicato sul Giornale di Udine per la vertenza che ancora continua tra il sig. A. C. Cantoni e due operai. Oggi stesso abbiamo veduto un scena in pubblico, certo poco soddisfacente. Al pseudo operajo, che si rivolge al Giornale di Udine per sapere come abbia potuto seguire la precipitazione del signor Luigi Bardusco per la sua cooperazione alle norme di corrispondenza dei sussidi continui; se di essa a Torino non si trova traccia; il sig. A. C. potes senz'altro rispondere che si fosse riferito al comm. Luzzati il quale sarebbe stato in grado di dargli la desiderata spiegazione. Così avrebbe anche imparato che le meschine personalità non fanno presa oltre la circola diretta dal suddetto signor pseudo operajo.

Cose stradali. La strada da Casarsa a Spilimbergo fu aggiunta all'escluso delle strade provinciali di Udine.

La Compagnia Benturini. Non avremo più la annunciata Compagnia d'opere: al. Miniera. Questa, trovata che i propri affari vanno a gonfie vele a Cittadella, pensò di prolungare colà la dimora.

Siamo dunque in aspettativa di un altro spettacolo.

Disgrazia. Iersera tardi, certa Rossi Celesta, domestica presso una famiglia di Chiavria, si rovesciò accidentalmente addosso una lucerna a petrolio accesa, per cui in un attimo fu investita dalle fiamme. Fu poi trasportata all'ospedale avendo il corpo alquanto gravemente scottato in varie parti.

Il Giardinaggio. Nell'ultimo numero contiene:

Cultura delle Fucchie. — Le Erliche. — Vaso Giardiniera rustico (con ill.). — L'allevamento degli uccelli. — Il Terlecio. — Porta yakari per pareti (con 2 ill.). — I mazzi Makari (con ill.). — I fiori in mazzo (con 2 ill.). — L'impallaggio dei fiori recisi. — Pianta rampicante da appartamento. — Una colonna di verzura (con ill.). — I fiori sulle finestre. — Pianta negli appartamenti. — Per conservare i fiori col loro odore. — Conservazione del ragno rosso delle Camelie. — Per ottenere frutti ananasi. — Per ottenere grosse viole del papavero. — Per avere ravanelli in tutte le stagioni. — Le piante che si comprano. — Cultura dell'Amorphophallium Rivieri. — L'associazione al Giardinaggio nel 1885. — L'introduzione dei vegetali nel Canton Ticino. — Cyrtopodium Spectabilis. — Albero gigantesco. — Fiore gigantesco. — L'albero del latte. — Begonia diadema. — Terra Mangiabile. — Bulbi e semi di 3000 anni. — Libri e giornali. — Cataloghi ricevuti. — Annunzi.

Saggi gratis a richiesta. È disponibile l'annata completa 1883 con 74 incisioni per lire 8.

Giustavo Cucovaz.

Pur troppo erano vane ed ingannatrici le speranze; pur troppo col rammarico di tutti i buoni, il cav. Giustavo Cucovaz, benemerito Sindaco di Cividale, oggi alle 5 ant. dovè dare eterno addio alla vita, nella rigogliosa, fiorente età di 41 anni.

Giustavo Cucovaz era universalmente amato e stimato, e ben meritavalo quella sua indole mite e dolce e quel suo cuore sempre aperto, nobile e generoso.

Fu consigliere provinciale e due volte sindaco di Cividale. Fu l'uomo adatto, indicato, per cementare la concordia fra i diversi partiti.

Giustavo Cucovaz, scende giovane nel Sepolcro, lasciando ricca eredità d'affetti, e noi nella presente jattura che non solo colpì la famiglia di lui, ma tutta la città di Cividale, sentiamo forte il dovere di versare il tributo del nostro dolore e della condoglianza nostra profonda e sincera.

La Redazione.

Gastronomia

Triglie arrosto. Dignizzate e pulite le triglie che desiderate servire; bagnatele d'olio fuso e cuocetele in padella.

Accomodatele sul piatto con insalata trita al disotto ed accompagnatele con salsa d'olio e aceto.

Quel giorno che Newton si ampliò ben bene la pancia di queste triglie, scoperse la legge della gravitazione universale.

Proverbi

Al cattivo lavoratore o gli casca la zappa o il marrone. Al lavoratore trascurato, i sorci mangiano il seminato. A nessuno piace chi troppo a sé stesso piace.

Nota allegra

Una signora ad un macellaio: — Macellaio volete capira una volta di mandarmi a casa mia della carne fresca? — Mi compatiscia signora, non avendo grande spazio di carne, ammazzo appena un bove per settimana. — E non si potrebbe, replica la signora, ammazzarne mezzo per volta?

Sciarada

Scorre il primiero, e l'altro ignor contende la questo mondo il tutto chi l'intende? Spiegazione della Sciarada antecedente Ferro-via

Notiziario

Coccapietter furioso. Roma 4. Ad un processo che si dibatteva ieri alle assise fu citato anche Coccapietter come testimone. Egli invece di rispondere alle domande del presidente, volle fare una diacrona piena d'espandescenze contro tutti. Interrotto dal presidente, nacque un trambusto; dal pubblico, composto di partigiani di Checchio, furono lanciati insulti al presidente. Sgombrarono la sala e il processo continuò a porte chiuse.

Sbarbaro arrabbiato. Sbarbaro scrive al direttore del Messaggero, che appena liberato il marchese Pesca gli mandò un biglietto di visita con la parola: esparira.

Sbarbaro scrisse così al ministro guardasigilli: «Eccellenza! Mia cognata è moribonda! Protesto contro la messa in libertà del sicario cugino della Magliani Che V. E. Provvela! — Sbarbaro.

Pescia si spiega. Il march. Pesca mandò una lettera al direttore della Stampa.

Dichiarò, in questa lettera, che la sua nomina ad impiegato è regolare, non è dovuta a favoritismo.

Lo Sbarbaro fu da lui avvertito di cessare dalle ingiurie. Egli promise, anche in iscritto, di desistere.

Perciò, continua il Pesca, quando lessi l'articolo comparso domenica sulle Forche, non fui scosso; mi credetti in diritto di regarmi dallo Sbarbaro colla fatta promessa e per indurlo ad una ritrattazione.

Ma lo Sbarbaro alle rimostranze fattegli nella sua camera, gridò: aiuto, qualificando il Pesca un assassino.

Allora questi lo schiaffeggiò.

La crisi del Ministero. Roma 4. La Libertà anticipa che si terrà giovedì si deciderà la crisi.

Anche la Riforma e il Bersagliere raccolgono la voce di una crisi parziale del Ministero.

Si racconta essere avvenuta una scena violenta fra Magliani e Ferraraccio, a proposito dell'incidente Sbarbaro-Pescia. Depretis dovette interporre.

Magliani vuol uscire.

La Tribuna e il Bersagliere, nelle ultime edizioni, dicono che Magliani è fermamente deciso di uscire dal gabinetto, ove non ottenga una seria soddisfazione.

Proroga del corso legale. Alla riapertura della Camera verrà presentato il progetto per la proroga di un anno del corso legale.

Un assassino. Torino 4. Stamane certo Proietti uccise l'arpicrete della Marcellina. Si ignora il movente del delitto. L'assassino è latitante.

Ultima Posta

Cronaca del Colera.

Bollettino ufficiale. Roma 4. Dalla mezzanotte del 2 alla mezzanotte del 3 corrente decessi di colera: 4 in provincia di Caserta e 3 in provincia di Napoli.

I casi a Napoli.

Napoli 4. Il bollettino della stampa dalle 4 pom. del 3 alle 4 pom. del 4 reca: casi 8 e morti nessuno. Dei casi precedenti morti 2.

Il colera a Napolis.

Napolis 4. Ieri 7 decessi di colera.

Telegrammi

Londra 4. Il Times ha da Alessandria: La voce della resa di Kartum fu sparata da un messaggero arabo che annunziò che Gordon, essendo ucciso in causa della mancanza di viveri, si spinse fino a Berber. Durante l'assenza gli insorti presero Kartum. Gordon fu ucciso presso Shandey.

Parigi 4. Un telegramma di Briere da Haoul dice: La colonna presso Yenbe raggiunse la retroguardia delle bande fuggenti verso la montagna, ed inflisse loro grandi perdite.

Genova 4. I piroscopi partiti da Genova per la Plata durante il colera vennero assolutamente respinti; non furono ammessi neanche alla quarantena.

Memoriale dei privati

Estratto dal Foglio Annunzi legali. N. 37 del 1 novembre contiene:

Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Intendenza di Finanza di Udine contro Tacco Giacomo di Natale di Flambro colla sentenza del Tribunale di Udine ed in seguito a pubblico incanto, venne venduto l'immobile sito in mappa di Flambro per il prezzo di lire 86. Si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo aggiudicato scade col orario d'ufficio del giorno 12 novembre p. v.

Maofrin Giuseppe, detto Pelanda, fu Pietro di Valioncello rende noto che detto ha presentato alla Sezione d'Accusa della Corte d'Appello di Venezia istanza per ottenere la riabilitazione della condanna in suo confronto pronunciata dalla sentenza 22 agosto 1878 del Tribunale Correzionale di Udine, che lo condannò per reato di ricettazione dolosa alla pena di nove mesi di carcere.

L'eredità abbandonata da Drilini Gio. Batt., fu dalla vedova Comelli Elena accettata col legale beneficio dell'Intantario tanto per se che per conto e nome de' minori suoi figli.

Nel giorno 9 gennaio 1885 ore 10 ant. seguirà avanti il Tribunale di Pordenone a richiesta della direzione del Demanio di Udine ed in confronto di De Tesco Pietro di Giuseppe la vendita degli stabili siti in Comune censuario di S. Leonardo e di Aviano.

L'usciero addetto al Tribunale di Udine, sig. Gatti, ha notificato agli signori Zanini Augusta vedova Cosattini, Carlotta Cosattini, e Camillo Cosattini, di trovarsi il giorno di lunedì 29 dicembre 1884, ore 10 ant. nello studio del notaio Fanton in Udine per assistere cogli altri intervenuti alla Direzione dell'eredità del fu Giovanni q. Giuseppe Cosattini.

La Ditta Da Gillia Luigi ha invocato la concessione di erogare dal torrente Pontalba un filo di acqua necessaria a dar moto ad un opificio ad uso sega di legnami, presso l'abitato di Sialo, frazione del Comune di Treppo Carnico.

La Direzione Veneta della Società anonima denominata «Assicurazione in generale» deliberò di confermare la istituzione delle rappresentanze della suddetta Società.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 3 novembre.

Il principio di quest'altra settimana non ha mutate le disposizioni del nostro mercato.

Forse vi fu qualche maggior ricerca in merce disponibile, ma in complesso le vendite riuscirono ancora limitate per le solite difficoltà che più volte lamentammo, e che sono continuamente d'ostacolo ad un graduato e più razionale sviluppo degli affari.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 4 novembre

Rendita 4. 1 gennaio 94.53 ad 94.78 id. g. 1 luglio 96.70 a 96.90. Londra 4 mesi 25.98 a 25.12 Francese a vista 100.10 a 100.25

Valute.

Franchi da 20 franchi da 20. — Banca austriaca da 205.50 a 207.75 Fiori austriaci da 200. — Banca Veneta 1 gennaio da 288. a 288. — Società Contr. Ven. 1 gen. da 883 a 885.

FIRENZE, 4 novembre

Napoleon d'oro 20. — Londra 25.07. — Francese 100.80. Azioni Municipalità. Banca Nazionale. — Ferrario Merid. (ann.) 666. — Banca Toscana. — Credito Italiano Mobiliare 351. — Rendita Italiana 97.25

VIENNA, 4 novembre

Mobiliare 291.20 Lombarda 147.40 Ferrario Austr. 388.70 Banca Nazionale 373. — Napoleon d'oro 9.68 1/2 Cambio Pubbl. 48.25. — Cambio Londra 121.61. — Anarchica 48.20

PARIGI, 4 novembre

Rendita 3 1/2 78.47 Rendita 5 1/2 109.22 — Rendita Italiana 96.82. — Ferrario Lomb. — Ferrario Vittorio Emanuele — Ferrario Romano 136. — Obligazioni — Londra 25.24 — Inglese 101 7/16 (sulla pari Rendita Turca 8.83)

BERLINO, 4 novembre

Mobiliare 488 — Anarchica 599.50 Lombarda 249. — Italiana 98. —

LONDRA, 4 novembre

Inglese 101 9/16 — Rendita 95. 5/8 Spagnolo — Turco

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 5 novembre

Rendita Italiana 96.85; seral' 97. — Napoleon d'oro

VIENNA, 5 novembre

Rendita austriaca (corso) 81.80 id. austr. (ann.) 81.45 id. austr. (oro) 103.89 Londra 121.60 Nap. 9.57 1/2

PARIGI, 5 novembre

Chiusura della sera Rend. It. 96.80

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCHI. BRUATTI ALESSANDRO, gerente respons.

MUNICIPIO DI TRICESIMO

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di sabato 15 novembre venturo dalle ore 10 alle 12 meridiane in quest'Ufficio comunale sotto la Presidenza del sindaco, o chi per esso, si terrà un pubblico esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti a colle norme segnate nel Regolamento di contabilità generale, per deliberare, al miglior offerente, l'appalto del lavoro di riordino dell'acciottolato lungo la strada di strada provinciale percorrente l'abitato di Tricesimo, questo progetto 23 settembre p. d. dell'ingegnere dottor Sautter.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 1015.28 e gli aspiranti dovranno unire il deposito di lire 100, restando fissata la cauzione definitiva del contratto in lire 250.

Tutti i lavori contemplati dal detto progetto e relativo capitolato e prospetto a base d'asta, ispezionabili in quest'ufficio, dovranno essere compiuti entro mesi uno a datare dalla consegna, ed il pagamento verrà effettuato entro l'anno 1885.

Sui risultati efficaci dell'asta verrà pubblicato nuovo avviso per termine dei fatali o ribasso del ventesimo.

Le spese tutte relative e conseguenti all'asta e contratto staranno a tutto carico del deliberatario.

Tricesimo, il 30 ottobre 1884.

Il Sindaco, Orgnani nob. dott. Vincenzo.

CASA D'AFFITTARE

in via Pascolle n. 75, composta di sette stanze, cucina e corte.

Per trattative rivolgersi al proprietario sig. Pietro Valentiniuzzi.

Copia fedele. Traduzione.

Parigi, 3 novembre 1858.

Sim. sig. Farmacista Galliani 9

Milano:

Noi, autori della Polvere per acqua sedativa, se da 22 anni la troviamo così balsamica nelle donne per iniezioni o lavatura profonda (maggiormente d'estate), non possiamo persuaderci che possa trarre tanto salutare all'uomo, sempre intesiudici per iniezione; e senza per il signor L. C. b. g. e; e sempre poi, le ripetiamo, nell'interesse d'una sua radicale guarigione. Questo assolutamente fosse impossibilitato di fare i bagni, inuzzi delle porzelle nell'acqua sedativa ed avvolta bene il pene ad i testicoli e ciò sera o mattina almeno.

È contrario all'aumento della cura l'irregolarità, vale a dire con continuità nei bagni sedativi, anche preservativi, prima e dopo il coito.

Vi saluto distintamente.

F. NELATON

14, Place de la Bourse, 2 etsgo.

Prezzo L. 1.10 al flacone; a domicilio, mezzo pacco postale, aggiungasi 50 cent. Totale L. 1.60 per posta.

Scrivere franco alla farmacia Galliani.

D'AFFITTARSI

due appartamenti

in primo e terzo piano.

Via della Prefettura, Piazzetta Valentiniuzzi Casa Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

# GUARIRE RADICALMENTE

non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorrea in genere) non guardano oltre a far scomparire il più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché di sfuggire per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astingenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli cronici che recano, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che utilmente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dall' predette malattie (Blennorrea, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.**

## SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta della vera pillola del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4. — alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Milano, Via Moravigni, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Rivenditori in Udine, Fabris A., Comelli F., A. Pontoni (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Andrievic; Trento, Giannoni Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodan; Jackol F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, o sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72; Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 93, Paganini e Villoni, via Borromini n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	ARRIVA	DA UDINE	ARRIVA	DA UDINE	ARRIVA	DA UDINE	ARRIVA
ora 1.45 ant.	ore 7.31 ant.	ora 4.45 ant.	ore 8.08 ant.	ora 10.10 ant.	ora 1.45 ant.	ora 7.31 ant.	ora 8.08 ant.
10.20 ant.	8.42 ant.	5.25 ant.	8.50 ant.	10.10 ant.	1.45 ant.	7.31 ant.	8.08 ant.
12.50 pom.	9.16 p.	5.16 p.	9.19 p.	10.10 ant.	1.45 p.	7.31 p.	8.08 p.
4.14 p.	9.25 p.	5.16 p.	9.25 p.	10.10 ant.	1.45 p.	7.31 p.	8.08 p.
8.28 p.	11.36 p.	5.16 p.	11.36 p.	10.10 ant.	1.45 p.	7.31 p.	8.08 p.

### CARTOLERIA

## ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCURIE

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

Occorrenti per scrittura e calligrafia delle scuole elementari.

PREZZI DISCRETISSIMI

### LO STABILIMENTO



### FARMACI

CHIMICI

INDUSTRIALI

## Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

della rinomata *Pastiglie Marchesini, Carresi, Decher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson e Losanges, Cassia Alluminata, Filippuzzi ecc.* ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

### Polveri Pettorali Rappi

Queste polveri non hanno bisogno della giornale, giornalistica e di reclame che si spacciano da qualche tempo, segnalando al pubblico guarigioni per ogni specie di malattie, esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo modesto di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

**Sciroppo di Bifosforato di calcio e serra** per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento dei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

**Sciroppo di Abete Bianco** efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

**Sciroppo di china e ferro**, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

**Sciroppo di catrame alla codina**, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello relativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo **Sciroppo di Bifosforato di calcio**, l'**Essir Coca**, l'**Essir China**, l'**Essir Gloria**, l'**Ointungolo Pontoni**, lo **Sciroppo Tamarindo Filippuzzi**, l'**Olio di Fegato di Merluzzo con senna** (prototipo di ferro), le **polveri antimoniali** (idonee per cavalli e bovini), ecc. ecc.

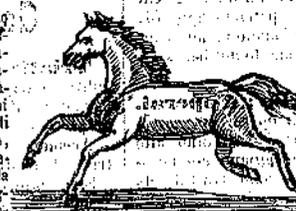
Specialità nazionali ed estere come: **Farina Italiana Nestlé**, **Ferri Bravais**, **Magnesi Henry's**, o **Landriani**, **Peptono Panzerini**, **Defrense**, **Liquore Gaudin de Gugg**, **Olio di Merluzzo Bergen**, **Estratto Orso Tallio**, **Ferri Favilli**, **Estratto Liebig**, **Pilole Dehaut**, **Porra**, **Spallansen**, **Brera**, **Cooper's Holloway**, **Biancardi**, **Giappini**, **Vallet febbrifugo Monti**, **sigaratti stramonio**, **Epith**, **Tela all'acido Gallico**, **collungo**, **Laga**, **Bertramsen**, **Blatina**, **Citri**, **Confetti al bromuro di etere**, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo. Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

## Avvisi a prezzi medicissimi

### Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, e di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavallamenti muscolari, e mantengono le gambe sempre asciutte e vigorose. Unico deposito in Udine alla drogheria N. Minisini.



# TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

## UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

### VEVICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

## ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gamba e delle glandole. Per mollette, vescicanti, cappellotti, puntine formelle, giarda, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1878, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Calceoli**, Corsusio, 23.

**PREZZO** Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6. —  
mezzana " 2 " " 3.50  
piccola " 1 " " 2. —

Idem per Bovini:  
Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.  
NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di privativa, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

### Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfature e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed ecema alla gamba prodotta dal troppo lavoro.

**Prezzo della Bottiglia L. 2.50.**  
Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia **Moisè** e **Sandri** dietro il Duomo.

## SACCHETTI PER NOZZE

Eleganza — Novità — Distinzione

assicurata mediante i vaghi nostri **Sacchetti de Confetture** per Nozze, confezionati in raso di seta, ed **almentati** in oro antico, argento, finissimo, a gomma, oro rosso rubino, smeraldo, opaline, zaffiri, emarginati.

Primitive, speciali qualità in aste resate assortite: — confezione accuratissima — vera eleganza e ricchezza di guarnizioni — alla novità, leggiadria, astuzia di **Monogrammi** — intricati, **Emblemi**, **Noni**, **Corone**, **Stemmi**, miniature in oro, splendido, delicata per finissima.

I nostri **Sacchetti Italiani**, che primaggiano per assieme grazioso e smagliante — proprio agli Sponsali di famiglia distinguo e di buon gusto, quantunque tutti litteggiosi e minuti espressamente — commissione per commissioni — vanno preferiti per convenienza di prezzo, ai internazionali, stampa uniti a tutti comuni.

Commissioni presso **Itala Balsec**, sarta Via Paolo Sarpi n. 22, UDINE.

Avvertenza — I signori Fidanzati ne sollecitino le ordinazioni per regolarità di lavoro e di spedizione.

### ALLEVATORI DI BOVINI!



## ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

### Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate, con bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. Il notorio che, un vitello nell'abbandonare il latte della madre, sperisce non poco, coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca, che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alle nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le informazioni necessarie per l'uso.

### ALLEVATORI DI BOVINI!

## UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

### Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fitoparassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 3.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870): **Storici militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole fotografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poemi editi ed inediti** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-650, con prefazione o biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REDURFO: **Tavole degli elementi**, circolari presa per unità la corda (100 tabella) L. 3.50.

Farina alimentare razionale per i Bovini

Farina alimentare razionale per i Bovini